



BORDOCAMPO

Rubrica sportiva a cura di Giuseppe Presutti

Dovendo parlare e scrivere soprattutto della Roma, mi affianco a quanti - forse non sono la maggioranza - si pronunciano sui meriti più che sui demeriti dei giallorossi in questi otto mesi tra 2007 e 2008. Mancano due giornate alla fine del campionato e la squadra teoricamente è ancora in corsa per la conquista dello scudetto, sia pur con lo 0,01 di probabilità contro le 99,99 che l'Inter può vantare. Tutto nelle mani del Siena, allora? Nella scorsa stagione proprio con i bianconeri toscani i nerazzurri conquistarono matematicamente il ritorno al titolo sul campo di gioco. Perché la corsa possa restare aperta, occorrerebbero altri argomenti sotto forma di due successi della Roma con l'Atalanta e a Catania a dispetto di una sconfitta e di un pareggio - magari pure alternati - con il Siena e a Parma, dal momento che ai tantissimi campioni a disposizione di Mancini sarebbe sufficiente un pari e patta con i romanisti, al conteggio finale, per cui il titolo andrebbe alla squadra di Moratti per via dei confronti diretti. E, in definitiva, si arriverebbe a concludere che ad assegnare il tricolore sarebbe stato il signor Roberto Rosetti di Torino, in arte troppo decantato arbitro internazionale di calcio, ma dalla "papera" accertata in quasi tutte le partite.

Il che accadde, per chiudere il discorso, anche negli ultimissimi minuti di Inter - Roma a S. Siro. Lo ricordate? Penso proprio di sì, giacché non va in archivio uno "sgambetto" di tale portata, anche se per Collina uno scivolone del genere rientra nelle cose umane.

Dunque, lode ancora una volta alla Roma dei molti record Spalletti. E dal bel prodotto tecnico offerto ai calciatori che hanno mostrato di apprezzarlo sulla base

dei tanti sportivi conquistati in ogni parte d'Italia, financo all'estero attraverso l'ossequio decretato a Francesco Totti il quale, in una stagione ancora non certo fortunata, ha saltato 11 gare in campionato (suoi, comunque, 14 gol), due su cinque in Coppa Italia, quattro su dieci in Champions, una su una ovviamente nella supercoppa.

Ho detto degli infortuni di Totti: ci sono da aggiungere i molti stop di Taddei e Aquilani, di Juan e Ferrari, per rammentare i più lunghi. I numeri: nei riguardi del campionato precedente l'Inter, a due turni dal termine, ha dodici punti in meno, mentre la Roma ne ha cinque in più. I gol: rimasti nettamente in testa, non altrettanto positivo il comportamento della retroguardia e dell'intera squadra, sempre in terra toscana, e persino con l'ultima del lotto.

Inter, in grande spolvero fino a dicembre, sicuramente in emergenza nel dopo - Dubai quando, a più riprese, ha avuto dalla sua la fortuna, in modo particolare in occasione della gara interna con il Parma quando la terna arbitrale, in "zona Cesarini", con i gialloblù in vantaggio, ne combinò di cotte e di crude. Inter spesso in dieci? Quanti lamenti! Evidentemente, l'abitudine era altra. A buon intenditor...

A non dichiararsi soddisfatte degli arbitraggi dovrebbero essere di contro Juventus e Milan, soprattutto la compagine di Claudio Ranieri sapientemente rilanciata per la prossima Champions. Il che, dopo i continui insuccessi a S.Siro, vale pure per gli uomini di Carletto Ancelotti che, nella terz'ultima di campionato, hanno acciuffato il quarto posto ora da difendere, nelle gare di Napoli e con l'Udinese in casa. Avversarie non facili ma

tutto dipende dai rossoneri. Non ci sono dubbi. Intanto, arriva Flamini, un grande dell'Arsenal, di padre romano, naturalizzato francese. Per di più sottratto alla concorrenza iuventina. Ma, preso pure Zambrotta, non sarà l'unico colpo di Berlusconi che sarà costretto a lasciare, magari al figlio, la presidenza. Si sta muovendo, e come, anche la Juve che ci tiene a riprendere il cammino in campionato e in Europa. Piuttosto resta un punto interrogativo il futuro della Roma.

Voci e contro voci per una società che alla famiglia Sensi deve, sempre migliorando, quindici anni di vita. Da non dimenticare, per gli eventuali successori. Per la Lazio un discorso di certo difficile. Nel 2005 con un comportamento dignitoso attraverso un gioco di buona fattura, potenziato e velocizzato un anno dopo con il conseguente terzo posto meritato al di là della penalizzazione del Milan e l'assenza della Juventus. Ma adesso, ovvero nel 2007-'08, che cosa è avvenuto? Qualche bella impresa, per un consuntivo abbastanza negativo, visto da ogni lato. Quando non c'è unione, non si può pretendere e sperare giornate liete. Ad incominciare da Lotito, passando per Delio Rossi e i giocatori con pochissime eccezioni. La risposta si è avuta nella semifinale di ritorno di Coppa Italia all'Olimpico, dove la Lazio si giocava una intera stagione contro l'Inter. E' andata male perché nel calcio non basta la volontà. Quindi, finale il 24 a Roma con i nerazzurri alla ricerca della sesta vittoria (di contro, giova ricordare che la Roma ne ha otto in bacheca). Dimenticavo: niente derby per la Lazio, niente Uefa e un finale con due espulsi, Mancini e Materazzi.

Pollice verso.

CENTRO GOMME GRAVINESE (Michelin Partner)

SCONTI FINO AL 55% PER TUTTI I CERCHI IN LEGA

Convenzioni con Società di noleggio

Europcar
 ARVAL
 LEASYS

RIVENDITORE UFFICIALE CERCHI IN LEGA

TO RA

Competizione

Finanziamento

COMPASS

L'UNICA SOCIETÀ PER UN PROSITTO

GOMME
MOTO

Roma • Via Tor de' Schiavi, 47 a/b - Tel./ Fax 06 24.23.667